

Le nuove armi contro gli aguzzini

Ricordare stamane il sedicesimo anniversario dell'assassinio, per mano mafiosa, di Libero Grassi, oltre che con una intensa cerimonia commemorativa, in Via Alfieri, alla presenza del Sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato, anche con un Convegno sull'accesso al credito delle vittime del racket e dell'usura, organizzato dalla Prefettura di Palermo, dal Commissario Straordinario, dalla FAI e dalla famiglia Grassi, rappresenta un significativo e concreto riconoscimento alla memoria del coraggioso imprenditore.

Ed è la prima occasione pubblica per approfondire, anche con i rappresentanti regionali e provinciali della Banca d'Italia e dell'ABI, l'Accordo-Quadro sottoscritto, al Palazzo del Viminale, il 31 luglio 2007, dal Ministro dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dall'ABI e da tutti i soggetti, istituzionali e sociali, interessati alla prevenzione dell'usura e al sostegno delle vittime dell'estorsione e dell'usura. Il documento costituisce una svolta molto attesa, nel rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra Istituzioni, società civile e sistema bancario italiano.

Le principali novità del documento sono: il passaggio dalla filosofia del protocollo a quella dell'accordo (le Banche che, tramite l'ABI, aderiscono all'Accordo, si impegnano a realizzarne i contenuti); l'istituzione di un Osservatorio per il controllo dell'applicazione dell'Accordo-Quadro e la prevista verifica collegiale, ad un anno dalla sottoscrizione, sui risultati concretamente conseguiti e sulle eventuali modifiche da apportare per rendere lo strumento sempre più incisivo al conseguimento della prevenzione.

L'Accordo-Quadro ha la finalità di: rendere più proficuo il rapporto tra le Banche, le Associazioni imprenditoriali e di categoria, nonché i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni antiusura, destinatari, in diversa misura, dei Fondi speciali antiusura; promuovere iniziative, volte a contenere la diffusione dei fenomeni criminali e ad incrementare gli strumenti di sostegno delle piccole e medie imprese in momentanea difficoltà, nella consapevolezza che tali fenomeni costituiscono una grave minaccia alla libertà degli operatori economici, agli equilibri di mercato e al rispetto e alla permanenza delle normali regole sulla concorrenza; educare all'uso responsabile del denaro; incentivare, da parte delle vittime del racket e dell'usura, la denuncia degli estortori e degli usurai, nella prospettiva di accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura; recuperare i protestati al sistema del credito legale.

Sul piano dei contenuti specifici, l'Accordo-Quadro prevede: l'individuazione, da parte delle Banche, aderenti all'Accordo-Quadro, delle figure dei Referenti, con il compito di seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido relative all'utilizzazione dei fondi di prevenzione dell'usura e di interloquire, con i Confidi, le Fondazioni ed Associazioni antiracket e antiusura; l'individuazione, a cura dell'ABI, di figure di Referenti regionali ABI a supporto dei Referenti per i finanziamenti delle varie Banche aderenti, con il compito di curare il funzionamento, ai vari livelli locali, di tavoli di dialogo permanente con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni presenti sul territorio; la rapidità di risposte e decisioni da parte dei Confidi e delle Banche sulle proposte di finanziamento (30 giorni per le Banche); il moltiplicatore da applicare, che, con riferimento ai fondi antiusura, non potrà essere di norma inferiore a 2, salvo specifiche situazioni, eccezionali e motivate, aggiornabile soltanto in misura crescente; il non pregiudizio, da parte delle Banche, della condizione di protestato; l'impegno, da parte delle Banche, a "ribancarizzare" i soggetti protestati, facendo ricorso al «servizio bancario di base», a favore degli stessi, che

consenta una serie di operazioni, prive di rischio di credito, ma capaci di reinserire i protestati nel sistema di credito legale; l'impegno, da parte delle Banche aderenti, a porre la massima attenzione alle vittime che abbiano denunciato fatti estorsivi e di usura ed abbiano chiesto l'accesso al Fondo di Solidarietà, ai fini della valutazione dei fidi in essere e di eventuali nuove richieste di fido; l'impegno, da parte delle Banche aderenti, a valutare con particolare cura la sospensione delle azioni revocatorie od esecutive nei confronti delle vittime, le cui istanze siano pendenti presso il Comitato di Solidarietà; la possibilità per le vittime, nel caso di decisione di diniego, totale o parziale, di rivolgersi, per la ricerca di soluzioni alternative, anche tramite le Organizzazioni antiracket e antiusura, al Comitato Ristretto dell'Osservatorio.

L'applicazione nazionale dell'Accordo-Quadro, che decolla oggi da Palermo, e la notizia dell'avvio dei procedimenti per pubblicità ingannevole, da parte dell'Autorità della Concorrenza e del Mercato, nei confronti di alcune finanziarie, su proposta del Commissario Straordinario, rappresentano un conforto per quanti si battono, a Palermo e in tutto il territorio nazionale, contro la mafia e contro tutte le criminalità organizzate, per l'affermazione della libertà d'impresa, principio per il quale Libero Grassi è caduto.

Raffaele Lauro
Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative
Antiracket e Antiusura

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESED ANTIUSURA ONLUS